

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

18-05-2023

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	18/05/2023	5	Il dramma di Molinella, evacuate 2500 persone, un morto a San Lazzaro = In 3.500 lasciano casa A Molinella le ferite causate dal fiume Idice Una vittima a San Lazzaro <i>Micaela Romagnoli</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	18/05/2023	13	Angelica Festival o Jin Cho <i>Redazione</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/05/2023	38	Tempesta di morte = Un uomo annega a Idice Appennino, due case crollate Gli sfollati sono oltre tremila <i>Gabriele Mignardi Zoe Pederzini</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/05/2023	72	Bersellini è d'oro in Slovenia <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO FERRARA	18/05/2023	42	Incubo piena sul Reno L'acqua continua a salire, decisive le prossime ore Una lotta contro il tempo <i>Mario Bovenzi</i>	11

IN PROVINCIA

Il dramma di Molinella, evacuate 2500 persone, un morto a San Lazzaro

a pagina 5 **Romagnoli**



In provincia strade interrotte, smottamenti, chiusure. In Appennino frazioni isolate a causa delle frane. Nella Bassa Budrio è tra le più colpite

In 3.500 lasciano casa A Molinella le ferite causate dal fiume Idice Una vittima a San Lazzaro

di **Micaela Romagnoli**

Sono circa 3.500 gli sfollati nella città metropolitana di Bologna, concentrati nella pianura est, in particolare a Molinella, dove se ne contano 2.500. E un uomo di 43 anni, Fabio Scheda, ha perso la vita a San Lazzaro di Savena, annegato dentro un pozzo davanti alla sua abitazione, all'interno del quale si era calato per svuotarlo. È un elenco infinito quello delle strade provinciali compromesse da allagamenti e smottamenti, tra chiusure e limitazioni, frazioni rimaste isolate. Le esondazioni di fiumi e torrenti, le piogge insistenti, le

frane di queste lunghe ore di allerta rossa hanno lasciato ferite su gran parte del territorio metropolitano.

A Molinella, la situazione è precipitata la notte tra martedì e mercoledì, quando è saltato l'argine dell'Idice, una rottura senza precedenti, vicino al ponte della Motta, che ieri mattina è crollato dopo la chiusura la sera precedente; nessun addetto ai lavori è stato fortunatamente coinvolto. «Ero andato a controllare l'argine su quel ponte, ho stazionato per mezz'ora, quando sono rientrato a casa poco dopo mi hanno chiamato per dirmi che il ponte era crollato». A raccontarlo è il sindaco di Molinella, Dario Mantovani, in prima linea senza tregua: «Ci sono 500 sfollati a Selva Mal-

vezzi e 2.000 sfollati a San Martino in Argine; molti cittadini hanno trovato dimora da amici e parenti — racconta il primo cittadino —, abbiamo predisposto il Palazzetto dello Sport in via Libertà come centro di accoglienza e sistemato 130 brandine; nella mensa della scuola a fianco serviamo i pasti».

Quella dei residenti di San



Peso:1-2%,5-65%

Martino è stata un'evacuazione prudentiale, a causa dell'indebolimento dell'argine del fiume, invece Selva Malvezzi è sott'acqua. La macchina degli aiuti sta funzionando: «È arrivata da Piemonte e Veneto una colonna di 70 volontari della Protezione civile, determinanti nella fase dell'evacuazione — spiega Mantovani —, in più l'associazionismo territoriale sta dando una mano clamorosa». La conta dei danni è prematura: «Le cose si ricostruiscono, le persone no — dice —. Ricostruiremo, come sempre questi territori hanno fatto di fronte alle avversità».

Il dramma di una vita spezzata invece arriva da San Lazzaro: «Una tragedia si è consumata nel nostro territorio — scrive la sindaca Isabella Conti su Facebook —. È morto un uomo di 43 anni, scivolato dentro il pozzo della sua proprietà. Siamo sconcertati e addolorati, ci stringiamo alla famiglia. Vi prego, non smetterò

di ripeterlo, restate in casa. Non si può morire così. Aiutateci ad aiutarvi». Una sorta di «incidente domestico» legato al maltempo: Fabio Scheda si stava calando in un pozzo davanti a casa con una pompa per svuotarlo dall'acqua e ripulire il garage allagato, vi è caduto dentro ed è morto annegato. E intanto la sindaca ieri ha dovuto attrezzare il PalaYuri con brandine e coperte per accogliere i cittadini, dopo le evacuazioni al Farneto.

Tra i comuni più colpiti, anche Budrio, dove è stato allestito un punto di accoglienza al palazzetto dello sport: «Abbiamo circa 70 persone prese in carico, ma la situazione è in divenire, molto delicata — spiega la sindaca Debora Badiali — L'altra notte ha rotto l'Idice in via Riccardina, l'acqua ha iniziato a invadere tutto il territorio ed è attenzionata a vista». Con il supporto dei militari, 15 pazienti del Centro Protesi di Vigorso sono stati trasferiti al-

l'ospedale di Budrio.

A Castenaso, rimarrà chiuso anche oggi il Poliambulatorio a causa dell'allagamento dell'atrio, mentre ieri era inaccessibile l'ospedale di Loiano per alcune frane che hanno interrotto momentaneamente la viabilità. E sono proprio le frane ad aver segnato l'Appennino. «In montagna ci sono pochi allagamenti — conferma Maurizio Fabbri, presidente dell'Unione Comuni Appennino Bolognese — In alcuni punti a Vado è fuoriuscito il Setta, ma soprattutto abbiamo tante frane: solo a Monzuno, dove ci sono un'ottantina di sfollati, abbiamo contato almeno 20 strade chiuse per smottamenti». Frane anche a Monghidoro, Loiano, Monterenzio, Sasso Marconi, Marzabotto, Monte San Pietro e in altre località. Mentre il crinale e l'Alto Reno hanno tenuto maggiormente. «Serviranno fondi con urgenza per ricostruire le vie di comunicazione, altrimenti qui ri-

mangono isolati», avverte Fabbri. In Valsamoggia si registrano 120 sfollati con le situazioni più critiche a Monteveglio dove è esondato il Ghiaia; esondazioni anche a Crespellano e Bazzano. A Calderara e Argelato il Reno è osservato speciale ma non desta al momento preoccupazione, è sotto controllo, come conferma anche il sindaco di Casalecchio Massimo Bosso: «Per fortuna il Reno, seppur molto grosso, non ha toccato livelli di pericolosità sul nostro territorio, è un fiume curato, con vasche di compensazione a monte e a valle e scarica molta acqua nel Po».

Il 43enne deceduto

Fabio Scheda, 43 anni, è morto calandosi in un pozzo nel tentativo di svuotarlo dall'acqua



Mantovani
La macchina degli aiuti funziona, è arrivata da Piemonte e Veneto una colonna di 70 volontari della Protezione civile



Conti
Non smetterò mai di ripeterlo ai miei cittadini: state in casa, non si può morire così, aiutateci ad aiutarvi



Disastro
A Molinella ieri mattina è crollato il ponte della Motta, che era stato chiuso la sera precedente (immagine è dei Vigili del fuoco)



Peso:1-2%,5-65%

Appuntamenti

Angelica Festival o Jin Cho

● **Seong-Jin Cho**

Il pianista coreano, vincitore nel 2015 del Concorso Chopin, si esibisce con la Academy of St Martin in the Fields diretta da Joshua Bell. Musiche di Haydn, Lutosławski, Mozart e Chopin. Auditorium Manzoni, via de' Monari, 1/2, ore 20,30, ingresso 19-59 euro.

● **I musei**

Torna la "Giornata Internazionale dei Musei", dedicata quest'anno al tema "Musei, Sostenibilità e Benessere". Vari luoghi, www.museibologna.it

● **Al Mambo**

Una serie di incontri a cura di

Fabiola Naldi, sul ruolo dello spazio e sulla disciplina del Writing. Oggi si parlerà del libro di Luca Barcellona "Lost in Strokes" (Lazy Dog). Mambo, via Don Minzoni 14, ore 18, ingresso gratuito.

● **Angelica Festival**

Angelica, il festival dedicato alla musica di ricerca, prosegue con Maja S. K. Ratkje, acclamata compositrice e sperimentatrice vocale, insieme al chitarrista Stian Westerhus. Centro di Ricerca Musicale/Teatro San Leonardo, via San Vitale 63, ore 20.30, ingresso 10 euro.

● **Matt Bianco**

Seconda serata con la musica del celebre gruppo pop

britannico

Bravo Caffè, via Mascarella 1, info 051266112 – 3335973089

● **Guglielmo Pagnozzi**

Serata jazz con il Guglielmo Pagnozzi Quartet. Cantina Bentivoglio, via Mascarella 4/b, ore 21,30, info 051265416



▲ **Manzoni** Ore 20.30



Peso:12%

L'ALLUVIONE DEVASTA L'EMILIA-ROMAGNA: NOVE VITTIME, UNA NEL BOLOGNESE FRANE E TREMILA SFOLLATI FRA CITTÀ E PROVINCIA. SAFFI E CORTICELLA SOTT'ACQUA



I residenti di via delle Fonti,
alla Corticella, messi in salvo
dai vigili del fuoco

TEMPESTA DI MORTE

Caravelli, Gamberini, Gallo, Mignardi, Pederzini, Raschi, Sella e Tempera da pagina 2 a pagina 13



Peso:37-1%,38-88%,39-98%

Morte, allagamenti e frane Un uomo annega a Idice Appennino, due case crollate Gli sfollati sono oltre tremila

In città esondati Ravone e Navile. Tra Budrio e Molinella il ponte Motta travolto dalla piena dell'Idice
A Monteveglio evacuato tutto il borgo di Oliveto. Scuole chiuse ancora oggi, e resta l'allerta rossa

di **Gabriele Mignardi**
e **Zoe Pederzini**

Fabio Scheda aveva 43 anni. Quando ieri mattina si è affacciato alla finestra di casa, ha visto che il garage era sommerso dall'acqua, esondata dall'Idice. E ha deciso di calarsi, con una pompa, in un pozzetto, per tirarla via. Non aveva detto a nessuno, neppure a sua moglie, cosa stava andando a fare. E quando è caduto, non c'era nessuno a poterlo salvare. Scheda è la prima vittima bolognese di questo disastro climatico. I carabinieri, arrivati nella frazione di San Lazzaro assieme ai sanitari del 118, non hanno potuto far altro che ricostruire la dinamica della tragedia. Quattro persone sono invece state salvate dai soccorritori, estratte vive dalle macerie di due case crollate a Livergnano e Loiano. Il presidente della Regione Stefano Bonaccini non ha esitato a definire questa apocalisse d'acqua «un nuovo terremoto, undici anni dopo». Tra Bologna e provincia, gli sfollati, ieri sera, in un conto che l'assessore alla Protezione civile Irene Priolo definisce «sicuramente in difetto», erano più di tremila (3.200 secondo il sindaco Lepore). E il numero è destinato ad aumentare, perché se è vero che, almeno per oggi, il meteo concederà una tregua, il problema resta «smaltire la portata dei corsi d'acqua, che persino il mare, a causa delle mareggiate, rigetta in-

dietro», ha spiegato Priolo.

LE ESONDAZIONI IN CITTÀ

Dopo il Ravone, che ieri mattina alle 5 è esondato per la quarta volta, allagando via Saffi, compreso il parcheggio e la strada antistanti l'ospedale Maggiore, ieri anche il Navile, nella zona di via delle Fonti, in Corticella, è uscito dai suoi limiti ed ha allagato ogni cosa, con i soccorsi che hanno salvato quattro famiglie bloccate dall'acqua. Il Savena, esondato a Botteghino di Zocca, a Bologna resta a fatica nei ranghi. Così il Reno, gonfio e carico, in città sorvegliato speciale.

SUI COLLI

Le piogge, che per tutta la notte e la mattina di ieri hanno flagellato città e provincia, hanno provocato frane e smottamenti sui Colli, con molte strade chiuse perché investite da slavine di fango e alberi e abitazioni isolate. Tra queste via San Mamolo, dove l'acqua dalla collina è scesa ben oltre il bar Ciccio. In via di Roncrio, in via precauzionale sono stati evacuati una cinquantina di pazienti della clinica Villalba, minacciata da una frana in via della Fratta. In via del Paleotto, il Comune ha disposto ai residenti di evacuare i piani bassi.

SCUOLE E UFFICI

Anche oggi rimarranno chiuse tutte le scuole, di ogni ordine e

grado, a seguito alla nota della Protezione civile, che anche per oggi ha diramato un'allerta rossa. Allo stesso tempo, l'invito dell'Amministrazione alle aziende è quello di utilizzare il più possibile lo smartworking, così da evitare il più possibile gli spostamenti. Restano chiusi anche musei, biblioteche, centri sportivi comunali e cimiteri. Infatti, benché la pioggia oggi non dovrebbe affliggere la provincia, resta l'allarme per le annunciate piene di fiumi e corsi d'acqua. Il Comune ha anche avviato controlli statici su edifici e scuole per verificarne la sicurezza. «Non fermatevi sui ponti per osservare e fare foto ai corsi d'acqua, né nei pressi di fiumi e torrenti», raccomanda il Comune.

APPENNINO

Tutta la zona montana e pedemontana, che comprende i comuni di Monterezzo, Loiano e Monghidoro, è stata devastata dallo sfaldamento delle pareti rocciose che tra martedì e ieri hanno quasi del tutto isolato i territori. Il paese più colpito dalle frane, anche in prossimità di abitazioni e negozi, è stato Monterezzo. Qui, infatti, si sono verificati centinaia di



smottamenti pressochè continui che hanno reso a tratti inagibile l'unica strada ad ora rimasta percorribile, ovvero la sp7 Idice. I telefoni in molte aree del territorio sono isolati. Sono tre, poi, le frane principali che hanno portato anche all'evacuazione di una quarantina di residenti alloggiati alla casa di riposo Villa Glory. Frane che si sono succedute tra la tarda serata di martedì e ieri, dapprima sulla Idice prima del centro del paese, dopo Pizzano, poi nei pressi della Pubblica Assistenza locale e, infine, all'altezza del concessionario Autoimmagine i cui locali sono stati devastati. Non sono rimaste indenni neanche le altre zone dell'Appennino, già rese quasi irraggiungibili dalla chiusura della Fondovalle Savena (chiusa da due mesi per una frana), della Futa (che è stata coinvolta nelle ultime 24 ore da vari smottamenti) e della Idice stessa. A Loiano, ieri mattina, in via Santa Margherita, uno smottamento della montagna si è riversato su una casa da cui sono state evacuate due persone. A Livergnano, invece, frazione pianorese sulla Futa, una slavina ha trasformato una palazzina in un cumulo di macerie. Anche da qui sono state tratte in salvo due persone dai vigili del fuoco.

BASSA

Nella Bassa la situazione è andata peggiorando senza tregua dalla notte di martedì alla tarda serata di ieri a causa delle rotture degli argini dell'Idice e dei tanti canali, anche di bonifica, che in questo confluiscano. Fino al crollo, nella mattinata di ieri, del ponte Motta, a Riccardina, tra Budrio e Molinella. Qui un'intera scuderia di cavalli è stata salvata dai volontari Oipa. La strada, per fortuna, era vietata al transito e nessuno è rimasto ferito. Questo ha

portato ad un'esondazione ancora più violenta tanto da causare evacuazioni a Molinella (Selva Malvezzi e San Martino in Argine) e Budrio (300 persone da Vedrana e aree limitrofe). Entrambi i comuni hanno allestito punti di accoglienza nei palazzetti dello sport e nelle scuole. A Castel Maggiore la piena del Navile ha investito località Castello, allagando negozi, cantine e piani bassi delle abitazioni. A Sala Bolognese, il ponte della trasversale di Pianura che sovrasta il Reno si è crepato.

MEDICINA

All'alba di ieri la frazione di Portonovo, sotto gli argini del Sillaro, era quasi del tutto irraggiungibile: dove c'erano le strade c'erano solo specchi d'acqua che non lasciavano neanche immaginare quanto in basso fosse annegato l'asfalto. Ora, e per qualche giorno, i cittadini della zona sono alloggiati al Centro Cà Nova, vicino a Medicina, insieme ai residenti che, ieri sera, sono stati sfollati da Buda per l'esondazione del canale di bonifica Garda. La mattinata di ieri è stata complicata anche per il centro di Medicina dove, poco dopo le 9, hanno iniziato ad allagarsi le tante attività commerciali e i piani terra delle case di tutta via Saffi, a due passi dalla piazza del comune. A causare questo allagamento, che è stato risolto dopo incessanti ore di dragaggio e lavoro da parte di istituzione e cittadini volontari, un canale sotterraneo che, a causa del livello idrometrico elevato, ha iniziato a tracimare da fogne e tombini. In serata si sono nuovamente rotti gli argini, con ancora più violenza, del Gaiana. Sommerse alcune case, già evacuate.

VALSAMOGGIA

Il borgo di Oliveto evacuato, il torrente Ghiaia esondato, la

piazza invasa da un fiume di acqua e fango, il ponte chiuso e 120 persone che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni. E' Monteveglio il paese colpito più duramente dai due ultimi giorni di pioggia che pure ha provocato decine di frane, smottamenti, allagamenti e chiusure di strade in tutti i territori dell'unione Reno Lavino e Samoggia. L'intervento più impegnativo della Protezione civile ha riguardato però il paesino medievale minacciato da una frana che si è manifestata ieri mattina sul versante orientale dello sperone che domina tutta la vallata. Un vuoto che si è creato a ridosso delle case del borgo che per ragioni precauzionali sono state evacuate. Un centinaio i residenti inizialmente riuniti nella palestra di Bazzano che poi hanno trovato alloggio presso parenti o amici. Nelle stesse ore l'esondazione del Ghiaia di Serravalle ha riversato nelle vie del paese una massa di acqua e fango che al massimo della piena ha raggiunto quasi un metro di altezza, invadendo negozi, autorimesse e cantine. Decine le famiglie e le attività danneggiate. Bloccata la strada provinciale fino al tardo pomeriggio con i vigili del fuoco impegnati nell'opera di pompaggio delle acque con l'obiettivo di sgomberare il principale asse stradale del viale dei Martiri. Il ponte all'ingresso dell'abitato, chiuso il mattino per motivi precauzionali, è stato riaperto solo per poche ore perché nel pomeriggio nella sponda del torrente è emerso un ordigno bellico scoperto o portato a valle dalla furia delle acque. Sul posto gli artificieri, mentre i tecnici della Regione hanno svolto sopralluoghi ad Oliveto e nelle zone più colpite, compreso un versante dell'Abbazia.





Il governatore ha definto la situazione «un nuovo terremoto» Si teme la portata dei corsi d'acqua

**ANIMALI IN DIFFICOLTÀ
A Budrio un'intera scuderia di cavalli sommersa dall'acqua è stata salvata dai volontari Oipa**

Non bisogna fermarsi sui ponti per osservare e fare foto e si deve evitare di rimanere in zona

A Loiano e Livergnano le slavine hanno travolto alcune abitazioni: quattro le persone salvate



Una delle frane che hanno colpito Monterenzio, dopo la frazione di Pizzano

Le immagini del disastro

VIABILITÀ



Monterenzio

Fiumi di fango

L'acqua ha portato via la montagna, e le frane hanno colpito duramente il paese e la zona intorno: centinaia gli smottamenti che hanno reso intransitabile la strada

IN CITTÀ



Corticella

Soccorsi difficili

Il Navile esondato ha messo in pericolo l'intera zona di Corticella. Anche i vigili del fuoco, intervenuti per portare in salvo alcune famiglie, hanno avuto difficoltà ad arrivare



A sinistra, la casa a Livergnano travolta dalla frana. Sopra, la piazza di Montevoglio completamente allagata. Sotto, i necrofori vicino all'abitazione di Fabio Scheda, a Idice



Leggi tutti i danni causati dalle alluvioni e guarda sul nostro sito i video

Inquadra il QR Code per leggere l'articolo su tutti i danni al territorio





A sinistra il Ponte della Motta, crollato per l'esondazione dell'Idice, che ha comportato l'evacuazione, a Molinella, delle frazioni di Selva Malvezzi e San Martino in Argine e, a Budrio, di Vedrana e aree limitrofe. Sopra, le campagne di Budrio



JUDO

Bersellini è d'oro in Slovenia

I campionati regionali di judo, per le classi under 15 e under 13, si consumano sui tatami di Castel Maggiore. Brillano il Dojo Equipe e il Budokan Institute. Il Dojo, tra gli under 13, conquista l'argento con Anna Nguelenza e il bronzo con Pietro Gandolfi. Tra gli under 15 brillano l'oro di Nasar Moyseyenko e il bronzo di Thomas Bolanos. Si ferma a un passo dal podio Jorel Nguelenzo. Restando in casa Dojo, ma uscendo dai confini, oro per Alice Bersellini al

trofeo Internazionale Apolon Open a Hoče in Slovenia nella classe Cadetti.

E il Budokan? Si presenta a Castel Maggiore seguito dai tecnici Elena Vasile e Gianpiero Donati. Titolo regionale per Lucrezia Mechi, Emma Miserazzi, Nicolò Mingazzini, Tomas Zanna e Riccardo Biagiotti. Argento per Matteo Nuceri, Arianna Fazio e Leonardo Giorgio Olivieri. E ancora terzo posto per Federico Tolomelli, Davide Venturi e

Zoe Bicego. Giacomo Martorelli chiude al quinto posto.



Peso: 8%

Incubo piena sul Reno

L'acqua continua a salire, decisive le prossime ore

«Una lotta contro il tempo»

Un'onda scura sta passando lungo il fiume, il presidente del consorzio bonifica Ferrara «In questi giorni è piovuto di più che in tutto il 2022, davanti ad un fenomeno straordinario»

di **Mario Bovenzi**

FERRARA

«**Non piove** e non ploverà», il ritornello che risuonava fino a qualche giorno fa sul jukebox di quella che è stata descritta come una siccità record. «Piove e ploverà», le gocce a battere sulla finestra della preoccupazione mentre il cielo riversa acqua a cascate. Uno scenario che è cambiato, una rivoluzione, nell'arco di qualche settimana. Dal Grande Fiume in secca ad un'ondata d'acqua che ha portato frane, smottamenti, allarmi su allarmi. Nelle prossime dieci ore, ultima drammatica beffa, è attesa l'onda di piena sul Reno. Il livello d'allarme è già alto, potremmo arrivare all'allerta tre. Scatterebbe la chiusura dei ponti. Già è stato vietato il transito sulla passerella ciclo-pedonale sul Pontevecchio, collegamento tra Pieve e Pieve di Cento. Gli occhi sono puntati sul livello che sta continuando a salire.

Cosa è successo?

«Ci stiamo misurando con un fenomeno straordinario, da quando facciamo le rilevazioni non avevamo misurato in un arco di tempo così limitato un volume così enorme d'acqua. Dal primo al tre maggio sono piovuti 300 millimetri di pioggia, in alcune zone è piovuto di più in pochi giorni che in tutto il 2022. Ripeto, siamo davanti a numeri re-

cord. E' stato l'evento meteo in assoluto più importante avvenuto nella nostra provincia», risponde il presidente del Consorzio Bonifica di Ferrara, Stefano Calderoni che ricopre il ruolo di vicepresidente dell'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi).

Si è aperto il cielo

«Un altro dato, la media di pioggia negli ultimi trenta anni, sottolineo 30 anni, è stata di 60 millimetri. In pratica cinque volte di meno dell'acqua che è caduta in questo periodo così drammatico per tutti»

Frane, smottamenti. Un fiume d'acqua scura che transiterà nelle prossime ore nella nostra provincia

«Stiamo lavorando al massimo della potenza, tutti i nostri im-

pianti stanno andando a pieno ritmo per 'spostare', come si dice in gergo, acqua fuori dal sistema idrico. Stiamo aspirando acqua dalle campagne allagate, dagli abitati. Un lavoro che non concede tregua. Dalla mezzanotte di martedì sono stati pompati fuori dal sistema 120 milioni di metri cubi d'acqua al secondo. Un altro numero, per far toccare con mano quello che sta facendo il consorzio. Gli impianti, che stanno andando a pieno regime, stanno scaricando 660mila litri di acqua al secondo. Valori giganteschi, inediti, che testimoniano ancora una volta lo scenario record che ci siamo trovati davanti, che ancora ci

troviamo davanti»

Il Po, preoccupa anche il Grande Fiume?

«No, fortunatamente. Il livello è salito di circa due metri, è tornato alla quota del 2006. Da un punto di vista idrografico siamo ancora sotto le medie storiche»

Perché, fortunatamente?

«Perché questo ci consente di far sfogare l'acqua che arriva, che sta passando. Osservato speciale è invece il Reno, attenzione va riservata anche al Po di Volano»

Dalla siccità agli allagamenti, che fine farà tutta quest'acqua?

«Da tempo e a gran voce chiediamo che i fondi del Pnrr vengano investiti per la sicurezza idraulica. Dobbiamo renderci conto che viviamo in un territorio estremo fragile, un territorio che l'uomo ha strappato nel corso degli anni al mare, all'acqua. Con il lavoro, con le opere idrauliche, l'ingegno. Non dobbiamo mai abbassare la guardia davanti alla natura».



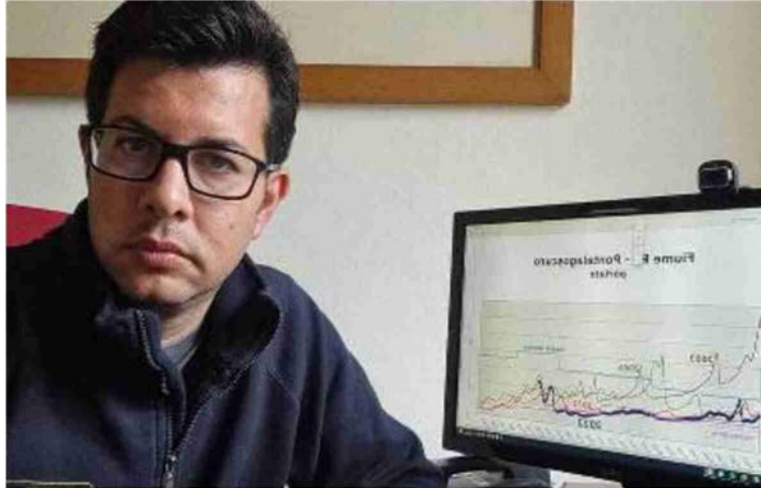
Peso: 75%

OCCHIO AL PO

«Il livello del Po è salito di due metri, è tornato alla quota del 2006. Siamo ancora sotto le medie storiche»

SENZA TREGUA

«Stiamo lavorando al massimo della potenza, tutti i nostri impianti stanno andando a pieno ritmo»



In alto Stefano Calderoni, presidente del Consorzio Bonifica, e alcuni interventi



Peso:75%